

2  
24

# DENTROCASA

DENTROCASA

PRINCIPEMEDIA







L'INTERVISTA

## Flore & Venezia La mano invisibile della bellezza

Lo studio opera in prevalenza su fabbricati della tradizione: masserie, trulli e casali declinati al presente nel pieno rispetto della vocazione originaria.



DENTRO LO SCATTO

## Biennale della Fotografia Femminile

A Mantova la terza edizione si snoda attorno al tema "Private" nelle sue diverse accezioni.



CONTEMPORARY

## Anteprima Biennale Arti visive a Venezia 2024

Stranieri ovunque. *Foreigners everywhere*



LA MOSTRA

## Uno strabiliante Superzoo

A Palazzo Albergati di Bologna un Giardino delle Meraviglie con le opere di 23 artisti contemporanei.



HOSPITALITY

## Snow Experience

Due suggestive mete ad alta quota, circondati dal freddo della neve, che scalda il cuore.

DC LUXURY

Porsche Lifestyle

CONTAMINAZIONI

Paraventi

CREATIVITÀ

Anna Sophia Rydgren Atelier

SPAZIO DESIGN

L'alchimia del calore  
che si fa luce

PITTURA ITALIANA

I Macchiaioli

PROFILI D'ARTE

Matteo Massagrande

e le stanze delle emozioni

FOTOGRAFIA

Steve McCurry, Children

LA RETROSPETTIVA

Dadamaino, 1930 - 2004

ARTE FIGURATIVA

Omar Galliani

L'eco della Sibilla

DC ART

DC BOOKS

ALIMENTAZIONE NATURALE

Febbraio

conoscere i cereali

GRANDANGOLI D'IMPRESA

Venezia

la più antica città del futuro

DC YACHT

Nuovo Grand Soleil 65

Long Cruise

YACHT CLUB

Nilaya, classe

e prestazioni top

YACHT NEWS

L'HOTEL

Profondamente naturale,  
immensamente rigenerante

ECO-CASE

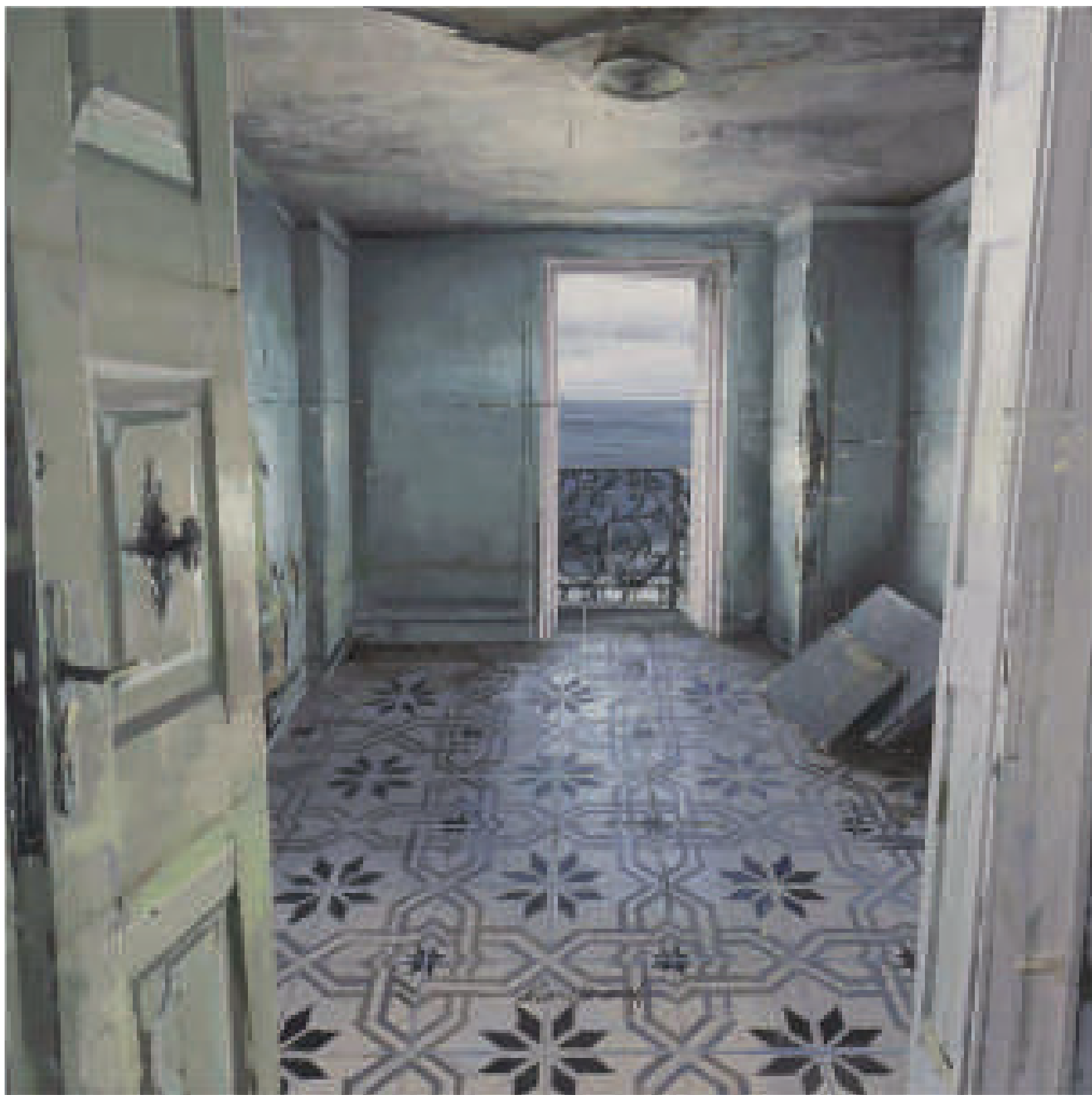
La fibra di legno mineralizzata

STILLE DI PSICOLOGIA

Prima di esprimere giudizi,  
fermati e rifletti!

# Matteo Massagrande e le stanze delle emozioni

Spazi abbandonati sfiorati dalla seduzione del tempo



*Atelier al mare, 2021,  
olio e tecnica mista su tavola, 36x36 cm.*

*Porte bianche, 2021, olio e tecnica mista su tavola, 60x60 cm.*

*In basso: Mare di marzo, 2023, olio e tecnica mista su tavola, 20x20 cm;*

*Poggiolo sul golfo, 2023, olio e tecnica mista su tavola, 20x20 cm.*

**M**atteo Massagrando, padovano, tra i maggiori rappresentanti della nuova figurazione italiana, è pittore e incisore, nonché profondo conoscitore della storia dell'arte antica e contemporanea. La sua pittura viene definita Realismo filosofico.

Matteo Massagrando, ha fatto tesoro dei ricordi della sua infanzia, in primis delle stanze della grande villa in cui ha abitato da bambino. E la nostra intervista parte proprio da lì. *L'amore per l'arte risale alla tenera età e, nel corso degli anni, questa passione è cresciuta anche grazie allo studio dei grandi maestri del passato. Può raccontarci cosa l'ha colpito e quali tracce dei grandi capolavori possiamo cogliere nei suoi dipinti?*

"La passione nell'infanzia è un concetto sconosciuto. Osservavo con una curiosità, probabilmente fuori dal comune, luoghi e ambienti che per altri miei coetanei erano assolutamente insignificanti. Entravo in un'altra dimensione e vivevo una specie di vita parallela a quella domestica a cui tutti noi eravamo abituati. Questa che oggi chiamo emozione divenne una certezza quando visitai con mio padre per la prima volta il Museo Civico della mia città. Non ricordo le parole, ma sicuramente il pensiero sì. Questa

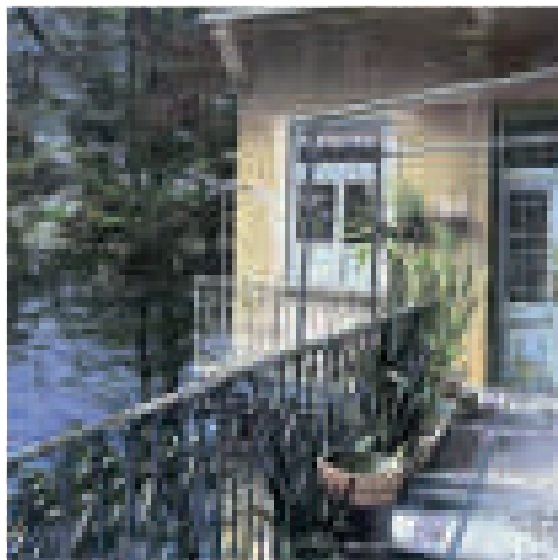
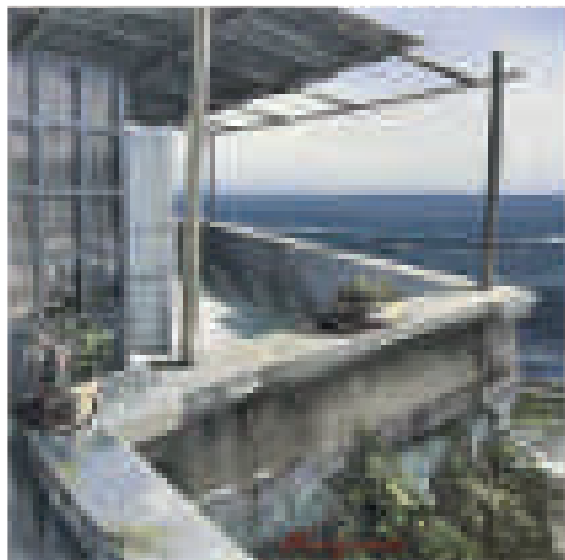
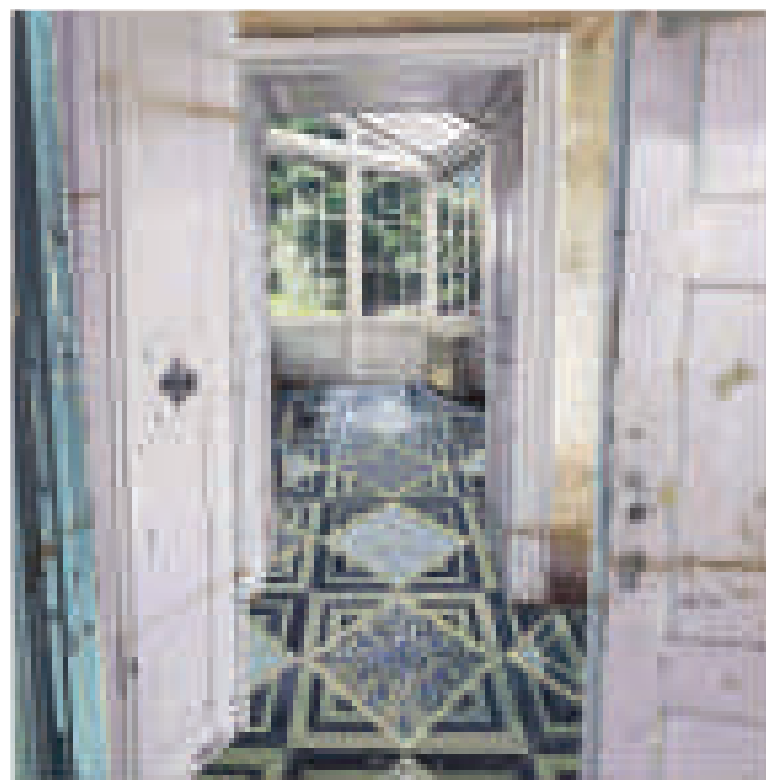
è casa mia. Tutto era mio in quel luogo, mai visto prima, pur tuttavia familiare. A quel tempo era esposto l'intero ciclo di affreschi staccati di Tommaso da Modena sulle storie di Sant'Orsola. Ho osservato ogni granello d'intonaco, non sto scherzando, ogni lacerazione della pittura, ogni strato, ogni colore, ogni pennellata. Per la storia in sé non provavo interesse, ma per la visione del tutto mi sentivo felice. Da quel giorno mio padre fu costretto ad accompagnarmi almeno settimanalmente in quel luogo e già di questo gli sarò sempre grato. Il mio vedere il mondo in un certo modo ha trovato nel museo il metodo per raccontarlo.

Nelle mie opere più che tracce di grandi capolavori (anche perché non sono

un citazionista) si può scorgere il rispetto del tempo, il culto del colore, la ricerca della composizione e la sapienza tecnica dei grandi maestri. Dapprima ovviamente ho studiato i Maestri Veneti, successivamente la pittura italiana, poi quella fiamminga e il dialogo tra queste due.

*Le sue opere non traggono spunto da alcuna fotografia. Come nasce allora un suo dipinto? Da quali suggestioni parte?* "La fotografia è un supporto visivo molto importante, ormai da più di cento anni per gli artisti. Ma immaginare di ridipingere una fotografia è un'operazione sterile che non mi interessa. Il punto di partenza per me è sempre compositivo. Una ricerca di forme in armonia le une con le altre. Do più importanza a questo che al soggetto stesso. Questo vale per dipingere interni, nature morte, ritratti o paesaggi. Mi consente di ottenere un equilibrio tra luci, colori, forme e volumi che formano la visione. È un processo lento e graduale, meditato nella progettazione. Sono più spedito nella stesura pittorica. La pittura per me è un elemento vivo e va sempre nutrita con ricerche e approfondimenti tecnici, che a volte durano anche anni, nel mio caso, dei quali però non posso fare a meno".

*L'ammirazione e il rispetto per la tradizione sono alla base del suo lavoro. Come colloca la sua pratica artistica all'interno di un panorama contemporaneo che spesso predilige linguaggi tutt'altro che tradizionali?* "Tengo a precisare che provo un grande interesse per ogni forma di pittura e di espressione artistica, di tutte le epoche, comprese le correnti contemporanee, anche le più audaci. Continuo a studiare e ad incuriosirmi, più di prima. Sono convinto più che mai che le distinzioni non vadano fatte tra i linguaggi, ma tra la qualità delle opere. Dove collocare la mia pittura non spetta a me stabilirlo, è il compito degli studiosi, storici e critici d'arte. Io beato dipingo".



Gianbattista Bonazzoli  
bonazzoli99@gmail.com  
cell 328 3465570